

Maurizio Cattelan

Collezione Peruzzi

a cura di Lara Petricig

Collezionare opere multiple. Un'idea dell'ingegnere milanese Vittorio Peruzzi nata alla fine degli anni Settanta, con la personale ambizione di creare un nucleo rappresentativo delle più valide espressioni dell'arte italiana dalla seconda metà del Novecento ad oggi. In continuo divenire, la raccolta attualmente è composta da più di duecento opere di grafica e multipli che vanno dagli esempi meno tradizionali dell'arte povera, agli artisti informali e concettuali di massima capacità espressiva ed originalità propositiva. Gli acquisti del collezionista seguono un suo gusto personale e privilegiano i migliori risultati raggiunti da ciascun autore, quindi le opere di maggiore qualità dove la tecnica esecutiva introduce elementi di novità rispetto ad esempio ai consueti modi



Il Bel Paese
1994 - feltro
ricamato
Ø cm 20,5
firmato e
numerato
53 di 100



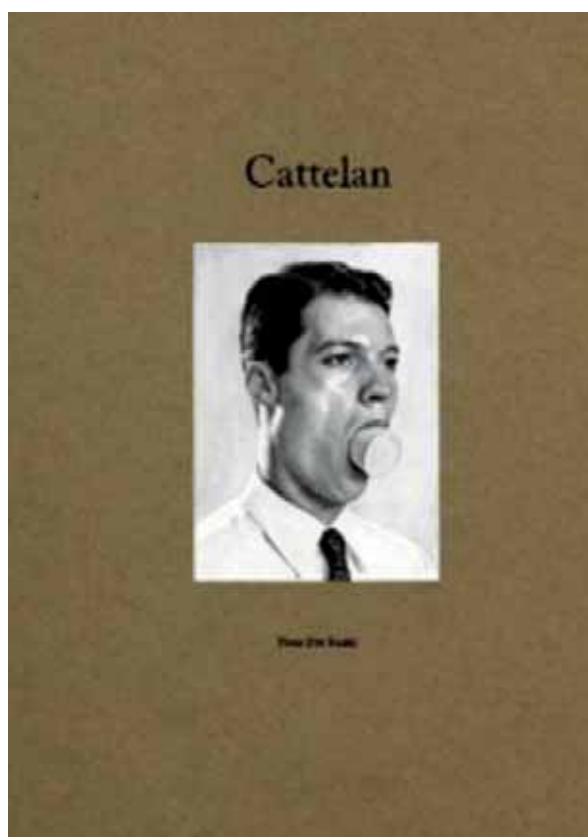
Souvenir di Milano
macchina fotografica in plastica con rullino
di immagini e scatola
dimensioni 6X11X10 cm
esemplare firmato e numerato 30
Maurizio Cattelan 1994 - 30 esemplari

di stampa.

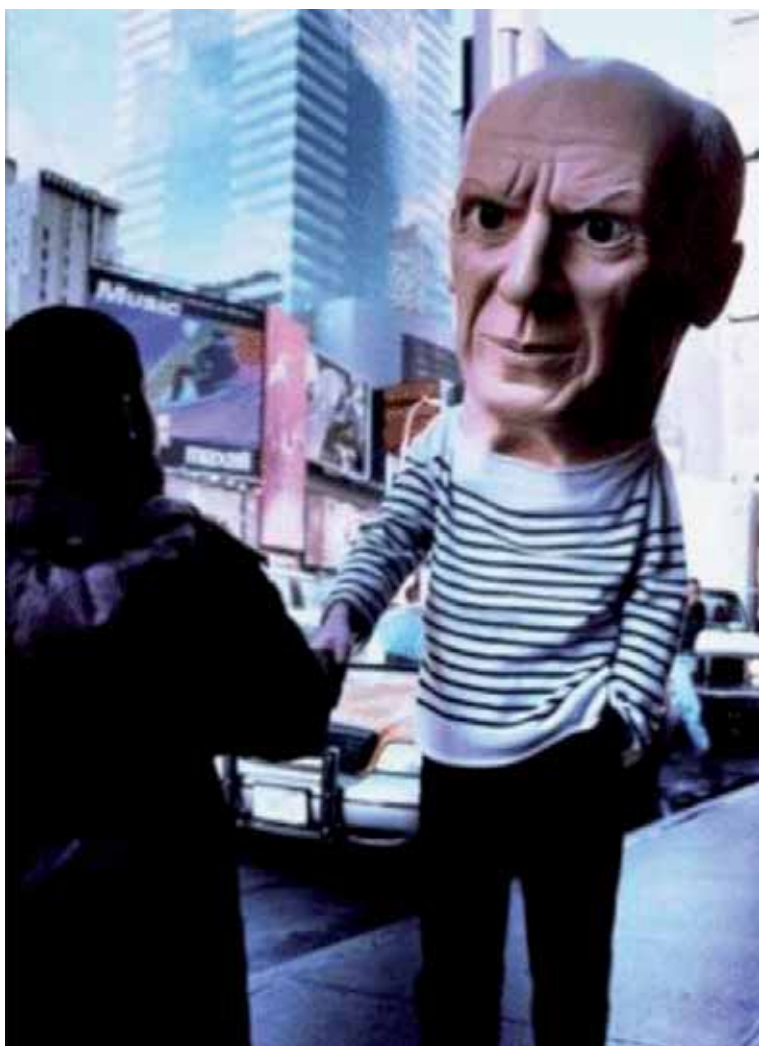
"Spesso si resta sorpresi nello scoprire, quando le opere moltiplicate sono state concepite e realizzate dall'artista per essere tali, che la validità di questi lavori è spesso comparabile a quella delle sue opere uniche" scrive Peruzzi.

Sabato 18 e domenica 19 settembre 2010, la collezione apre le porte al pubblico desideroso di ammirare alcune opere di uno degli artisti più discussi degli ultimi tempi. Dalla Sezione Aperto alla Biennale di Venezia del 1993 alle recentissime opere fuori scala esposte ora al Menil Collection di Houston, Maurizio Cattelan non ha smesso di far discutere di sé. C'è chi ne parla perché lo ama e chi ne parla perché non lo può vedere, e il mondo della critica dell'arte si divide tra i sostenitori del genio e chi riscontra un "comportamento artistico" del tutto inesistente e avrebbe voglia di istituire un tribunale per la censura solo per lui! Accettare la provocazione sì, purché sia la provocazione di una grande arte e viste le quotazioni delle case d'asta credo che Cattelan si possa anche definire produttore di tale arte. Se poi in coscienza

za ammette lui stesso, in prima persona, di non aver mai toccato un lavoro con le proprie mani, possiamo dire che l'artista si afferma non per ciò che realizza manualmente ma per l'idea che ha e che propone come nuovo stimolo allusivo per le menti. Anche se a volte esagera per ragioni opportunistiche, è un artista intelligente e vivace, a cui non mancano di certo le idee. Nel 1998 pensa a una divertente installazione per il Museum of Modern Art di New York; un attore travestito da Picasso accoglie i visitatori al parco di divertimenti MoMA, alla moda di un Pluto o un Topolino che sfilano nella parata a Disneyland. In collezione Peruzzi la stampa fotografica a colori da dia-



Die / Die more / Die better / Die again
libro d'artista pubblicato per la mostra di Bregenz
dimensioni 43X32,5 cm
esemplare senza firma e numerazione
Maurizio Cattelan (Three Stars Books - Parigi) 2008
1000 esemplari



Senza titolo
 stampa Cibachrome
 dimensioni 43X33 cm
 esemplare senza firma numerato
 121/1000
 Maurizio Cattelan 2000
 1000 esemplari

realizzata in occasione della mostra. All'interno un bel saggio della svizzera Bice Curiger, curatrice alla Kunsthau di Zurigo e attualmente nuovo direttore del Settore Arti Visive alla Biennale di Venezia. Le illustrazioni del percorso artistico dalla grafica classica e asciutta, sono fatte interamente a mano da un calligrafo cinese, recuperando il valore delle cose fatte con dedizione e cura artigianale. Istrionico, ironico e falsamente ironico (timido) Cattelan fugge dalle interviste e quando risponde alle domande lo fa a modo suo ridicolizzando le domande stesse, creando trappole e suscitando il serio imbarazzo di chi lo intervista. Un mondo stracolmo di immagini leggere e diafane, quello messo in scena dall'arte di questi

positiva, numerata 121/1000. Bisogna ironizzare sulle cose della vita perché "l'arte non può separarsi dalla vita reale" e "se vuoi parlare della vita devi pensare prima alla morte", afferma Cattelan tra una battuta di spirito e l'altra, esibendo dichiaratamente (lo 0 è stato ed è il tema dominante delle sue opere: la morte. A volte esaltata come nella recente crocifissione di una donna girata di schiena a sbeffeggiare la perpetua lotta del cristianesimo contro la figura invincibile per eccellenza, altre volte srotolata da ogni eventuale cinismo e vestita di un delicato momento di cupa riflessio-

ne.

Un pollice basso emette il volto verso il basso emette la condanna a morte" sul paesaggio di Brezgenz, raso al suolo dai bombardamenti e Die/Die more/ Die better/ Die again è il titolo della pubblicazione concepita da Maurizio Cattelan sia come libro che come opera d'arte,



A.C. Forniture Sud
 box di plexiglass, fotocollage e fischietto
 dimensioni 23 X 17,5 X 17,5 cm
 esemplare firmato e numerato 36/50
 Essegi Edizioni (Ravenna) 1991 - 50 esemplari



Bregenz
 stampa digitale su carta fotografica
 dimensioni 67X50 cm
 esemplare firmato e numerato 43/45
 Edition Schellmann (Monaco) 2008 - 45 esemplari

ultimi decenni; immagini precaricate sono le foto souvenir della città di Milano contenute nelle macchine fotografiche in plastica, numerate (dall'1 al 30) e firmate Cattelan; l'oggetto comune è reso opera d'arte dal pubblico che riconosce nel suo fautore il ruolo di artista. Un foglio di carta a quadretti (opera unica) critica la punizione scolastica volta a interiorizzare l'autorità attraverso l'esercizio grammaticale ripetuto 100 volte, ma al tempo stesso un cambio di preposizione grammaticale nella frase ne cambia il senso e la critica alle gerarchie sociali diviene un riferimento politico alla lotta di classe. Uno spostamento di significato oggettivo ma con una conseguente attribuzione di nuova identità all'oggetto, è Aldo Moro vivo e in mano alle BR martire e icona nazionale pubblicato e pubblicizzato assieme ai suoi carnefici torturatori nelle pa-



Senza titolo
Fotocopia di
quotidiano e
inchiostro
argento
dimensioni
18 X 28 cm
opera unica
firmata del
1994

gine dell'Avvenire. Cattelan ama il silenzio, sostiene, paradossalmente al suo fare egocentrico, che bisogna fare meno rumore; il mondo è già così pieno di martiri!... Aggiunge alla stella delle brigate rosse una cometa d'argento che forse aiuterà a ritrovare il presidente della democrazia cristiana, ma l'ironia insegue Cattelan stesso questa volta mettendo in scena una dadaista casualità: nella pagina del quotidiano c'è anche un'altra stella, quella di Negrone (produttrice dei famosi salumi) della canzonetta: "le stelle sono tante milioni di milioni...". E assieme ai salumi nello stesso anno (1994) Cattelan sbefeggia il mito del Bel Paese con l'etichetta, in feltro ricamato, del formaggio del-

la Galbani. Packaging sconosciuto con il logo dell'Italia, appunto il "Bel Paese", è utilizzato ora con un'ironia che all'origine non c'era, facendo leva sui sentimenti nazionalistici degli italiani. Il Uomo di colore sono la squadra di immigrati illegali di Forniture Sud a cui viene stampato come sponsor sulla maglietta il finto logo "Rauss"(Fuori!) tristemente evocativo del comando utilizzato dalle S.S. per esortare gli ebrei deportati a procedere nell'eseguire quanto ordinato. Attraverso le sue installazioni, azioni e performance, l'artista critica le dinamiche della produzione culturale oppure può capitare che rubate le installazioni di un altro artista, le esponga nella sua galleria. Cat-

telan rappresenta il suo tempo che è il nostro tempo, veloce e da fruire con disinvoltura vivendolo se serve anche "poco sul serio". Delle politiche che dominano la vita contemporanea dà spettacolo e tra gli slogan di propaganda fascista, conati durante la prima guerra, sceglie un motto d'azione di Marinetti che utilizzato alla rovescia " MARCIRE NON MARCIARE", sintetizza l'anno di naia. Il lavoro aggiunto dell'artista è l'operazione di scelta; l'individuazione dell'oggetto, l'acquisizione e il suo isolamento. Scrive Peruzzi: "l'originalità e la raffinatezza delle irridenti provocazioni di Cattelan sono trasmesse con la medesima efficacia delle sue opere uniche".